

« Cossyresi » (op. cit., p. 9). La presenza di sì fatte monete conferma esattamente la pertinenza di questo gruppo di sepoleri al secolo secondo a. Cr. (1).

Nella casa e nel giardino di Giovanni D'Ancona ho visto parecchie delle cassette cinerarie in calcare bianco di Trapani, con coverchio a spiovente e

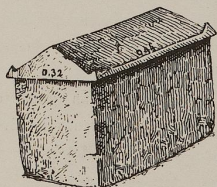


Fig. 57.

ad acroteri, rinvenute in quella località; egli mi confermò che contenevano ossa bruciate con qualche moneta, e che erano circondate da balsamari fittili e vitrei di piccole dimensioni; e le monete che il D'Ancona mi mostrava erano appunto le cossyresi del secondo e primo secolo; offro qui sopra il disegno di una di codeste cassette cinerarie col coverchio (fig. 57). Lo stesso contadino possiede un abbondante deposito di



Fig. 58.

anfere fittili, oblunghe, cilindriche, tutte prive di bolli o graffiti, e di un tipo prettamente punico, anzichè greco (2); anche di una di codeste porgo il disegno; contenevano combustioni (fig. 58).

Finalmente al nord della Polveriera, nelle terre del sig. Giovanni Rallo, si trovarono altre tombe costruite di lastre di lapillo, in forma di bare oblunghe della grandezza di un uomo; erano sepoleri di inu-

(1) Mayr, op. cit., p. 29, assegna al primo secolo a. Cr. le monete col COSSVRA; più antiche sono certo le altre che l'Head, *Historia numorum*, p. 743, conviene nell'assegnare al secondo.

(2) Vedi gli esemplari cartaginesi, taluni bollati, in *Revue archéol.* 1895 (vol. XXV), p. 182 e segg.

mati, accompagnati ai lati ed ai piedi, da vasetti e lucerne (fig. 59); ebbi un fiaschetto ordinarissimo ansato, e tre lucerne fittili circolari, una con rosone, l'altra avente nel rovescio la marca MAVRIC *Maurici*, la terza, qui disegnata, coi busti di Iuppiter e Iuno affrontati; ma il meglio del copioso materiale andò disperso e distrutto; questo gruppetto di sepoleri è romano del finire della repubblica, o meglio del principio dell'impero.

Così vediamo che intorno all'Acropoli si distendevano in arco i sepolcreti punici più arcaici (VI secolo), a mezzogiorno nelle terre D'Ancona e limitrofe

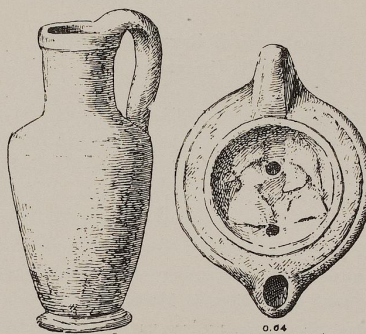


Fig. 59.

le deposizioni del secondo e primo secolo a. Cr., a settentrione quelli di poco posteriore all'era volgare. Ma nulla sappiamo, ed è deplorabile, della necropoli del miglior tempo di Cossyra (VI-III secolo a. Cr.), la quale pur esistendo in quel sito è stata distrutta, senza che nulla se ne sappia, ed è irrimediabilmente perduta per la scienza.

Quello che complessivamente abbiam potuto raccogliere di dati monumentali sull'Acropoli e città di Cossyra è tanto poca cosa, che non permette alcuna fondata ricostruzione. Si vedono occupate, in circa al settimo secolo, le due colline di s. Marco e s. Teresa; esse vengono tosto fortemente munite, e le opere di difesa vengono nei secoli successivi migliorate e robuste; i tipi murari ricordano sovente quelli greci; perchè sebbene Cossyra non sia mai stata greca, l'influenza greca si vede nel contenuto dei sepoleri più antichi, come nella tectonica. Dopo la conquista ro-